



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria
dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
(INAPP)
per l'esercizio 2016

Relatore: Cons. Alessandra Sanguigni

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati
il dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 2/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 gennaio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 “Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori – ISFOL” e, in particolare, l'articolo 14, che ha disposto il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto a norma dell'articolo 12 della legge 11 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 “Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l'articolo 10, che ha qualificato l'ISFOL quale ente di ricerca;

visto il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” ed in particolare l'articolo 10 che ha rideterminato le funzioni dell'ISFOL;

visto il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, in base al quale l'Ente, a decorrere dal 1° dicembre 2016, ha assunto la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

visto il bilancio consuntivo dell'esercizio 2016, nonché l'annessa relazione del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della richiamata l. 259/1958;

esaminati gli atti;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

udito il relatore consigliere Alessandra Sanguigni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti in sede istruttoria, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2016 è risultato quanto segue:

- in ordine ai profili normativi, le funzioni dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche sono state interessate dai recenti interventi legislativi, che hanno configurato un nuovo ruolo dell'Ente, nell'ambito delle politiche del lavoro in Italia, pur conservando linee di continuità con il precedente quadro ordinamentale;
- lo schema del nuovo Statuto, che recepisce le novità normative, risulta ancora in fase di esame interlocutorio con il Ministero vigilante;
- il 2016 è stato caratterizzato, dal punto di vista degli organi, dalla gestione commissariale, iniziata a fine del 2015; allo stesso Commissario con d.p.c.m. 9 novembre 2016 è stata conferita la carica di Presidente e con successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 dicembre 2016 è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione;
- i profili organizzativi interni hanno ancora evidenziato soluzioni ad *interim* in capo al Direttore generale, e solo nel 2017 è stato definito l'assetto strutturale; a fine 2016 sono state individuate le risorse umane e strumentali da trasferire all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), ai sensi di legge;
- l'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo finanziario pari a 6,77 milioni in diminuzione rispetto al 2015, per una crescita delle entrate in misura inferiore rispetto alle spese. Le entrate sono cresciute del 4 per cento pur se il contributo istituzionale del MLPS ha subito una ulteriore flessione rispetto al biennio precedente; le spese registrano una crescita del 5,6 per cento, riconducibile alle spese di funzionamento (30 per cento), mentre in tenue decrescita (2 per cento) è la spesa per il personale. La capacità di pagamento, in lieve diminuzione, in generale è pari al 64 per cento, più elevata nella sola contabilità ordinaria, ove si attesta al 76 per cento;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il contenzioso nel quale è parte l'Istituto, pur non avendo nel 2016 riflessi finanziari nuovi o non preventivati, comporta ancora un'esposizione complessiva elevata; difatti, al netto delle controversie concluse nel 2016 con corresponsione di quanto dovuto, il residuo dello stanziamento assunto per il contenzioso, al 31 dicembre 2016, è pari a 3,99 milioni;
- non risulta chiara e definita la situazione contabile di chiusura della rendicontazione delle risorse del Fondo sociale europeo, sia in relazione al periodo di programmazione FSE 2000-2006, per il quale è ancora in corso l'istruttoria interna per spese ritenute non conformi neppure alla normativa nazionale, che al periodo di programmazione FSE 2007-2013, per il quale sono in corso le verifiche istruttorie congiunte, a seguito di notifica delle decurtazioni da parte di ANPAL, quale Autorità di gestione, e dell'impugnazione dei relativi atti innanzi al giudice amministrativo;
- nelle partite di giro, nell'ambito della contabilità speciale, sono state registrate non correttamente partite in sospeso per conto terzi, per oltre 14,12 milioni, relative al finanziamento dal Fondo sociale europeo, a discapito della trasparenza nella gestione delle risorse;
- sono state risolte le problematiche connesse alla corresponsione di onerosi interessi alla Commissione europea, nel contesto del Programma Erasmus Plus, anche in considerazione del fatto che quelli derivanti dal prefinanziamento non devono più essere corrisposti alla Commissione, ma, a decorrere dal 2016, devono essere utilizzati per le azioni decentrate con reimputazione degli interessi medesimi ai progetti;
- l'avanzo di amministrazione, pari a 33,86 milioni, in aumento ulteriore nel triennio, è determinato in gran parte (82 per cento) dal saldo positivo della gestione dei residui, definito a seguito anche di un riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi 2005-2015. Il saldo di cassa al 31 dicembre 2016, pari a 6,13 milioni, risulta dimezzato rispetto al 2015, ma ancora elevato. La quota di avanzo vincolata ne rappresenta la parte preponderante (i $\frac{3}{4}$, pari a 25,4 milioni);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il conto economico presenta un avanzo di esercizio pari a 6.781,33 euro, in lieve aumento rispetto al 2015;
- il patrimonio netto risulta pari a 6,5 milioni, pressoché stabile;
- il Collegio dei revisori dei conti ha attestato il rispetto dei limiti imposti dalla legge riguardanti le misure di contenimento della spesa.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo- corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione- della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, l'unita relazione, con le considerazioni di cui in parte motiva, con la quale la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria 2016 dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) ex ISFOL, e trasmette contestualmente il Rendiconto generale per l'esercizio 2016, corredato della relazione dell'Organo di revisione.

ESTENSORE

Alessandro Sanguigni
Alessandro Sanguigni

PRESIDENTE F.F.

Piorgiorgio Della Ventura
Piorgiorgio Della Ventura

Roberto Zina
R. ZINA
(Dott. Roberto Zina)

Depositata in Segreteria il - 8 FEB. 2010

PER COPIA CONFORME
Roberto Zina

6

SOMMARIO

PREMESSA.....	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
2. PROFILI ORGANIZZATIVI	16
2.1 Organi.....	16
2.1.1 Composizione	16
2.1.2 Compensi	16
2.2 L'organizzazione e le risorse umane.....	17
2.2.1 L'assetto organizzativo	17
2.2.2 Dotazione organica e personale in servizio.....	19
2.2.3 Oneri per il personale in attività di servizio	23
2.3 Collaborazioni esterne	26
2.4 Trasparenza e valutazione della "performance" amministrativa	27
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	28
3.1 Piano triennale di attività.....	28
3.2 Il piano annuale 2016.....	29
4. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	33
4.1 Il bilancio 2016.....	33
4.1.1 La situazione finanziaria	34
4.2 Le partite di giro.....	39
4.3 Oneri da contenzioso	40
4.4 Fondo sociale europeo (FSE). Rendicontazione e attività ispettive sulle certificazioni rese. .	41
5. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	42
5.1 Residui.....	43
6. STATO PATRIMONIALE.....	45
6.1 Situazione patrimoniale	46
7. CONTO ECONOMICO	47
7.1 Conto economico riclassificato	48
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	49

Indice tabelle

Tabella 1 - Spesa per gli organi	17
Tabella 2 - Dotazione organica e personale in servizio.....	20
Tabella 3 - Oneri per il personale: impegni di spesa.	24
Tabella 4 - Personale impiegato presso terzi.....	25
Tabella 5 - Retribuzioni dirigenti.....	25
Tabella 6 - Rapporto valore produzione/ costo personale	26
Tabella 7 - Spesa per collaborazioni_ distinta per Centri di responsabilità.....	26
Tabella 8 - Piano delle Attività.....	29
Tabella 9 - Grado di realizzazione finanziaria delle attività dell'Ente 2016.....	30
Tabella 10 - Situazione finanziaria.....	36
Tabella 11 - Risultati gestionali 2016.....	38
Tabella 12 - Partite di giro.....	40
Tabella 13 - Situazione amministrativa	42
Tabella 14 - Residui.....	42
Tabella 15 - Stato patrimoniale	45
Tabella 16 - Conto economico	47
Tabella 17 - Conto economico riclassificato.....	48

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 aprile 1958, n. 259, sul risultato del controllo, espletato con le modalità di cui all'articolo 12 della citata legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) ex ISFOL, per l'esercizio 2016 ed espone le vicende più significative fino a data corrente. La precedente relazione al Parlamento, riguardante l'esercizio 2015, è stata deliberata con determinazione n. 33 del 4 maggio 2017, pubblicata in atti Parlamentari della Camera dei Deputati –Documento XV, Legislatura XVII _ Numero 523.

I QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le funzioni dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche sono state incise da recenti interventi legislativi che hanno configurato un ruolo diverso dell'Ente, nell'ambito delle politiche del lavoro in Italia.

Nella presente relazione è utilizzata la nuova denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) – già Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori – ISFOL, pur se la stessa ha avuto effetto dal 1° dicembre 2016, con l'introduzione del comma 3-bis all'articolo 10 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150¹, come disposto dall'articolo 4, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono stati illustrati i profili generali ed il quadro normativo vigente. In questa sede se ne richiamano sinteticamente gli elementi più significativi: l'Istituto è “ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile”, ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 “Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali”; è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (MLPS)²; è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato³, predisposto dall'ISTAT, nello specifico fra gli enti e istituzioni di ricerca; fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) ed è assoggettato al regime della tesoreria unica.

Le riforme di settore, di seguito menzionate, hanno interessato l'INAPP. La riforma del mercato del lavoro⁴, di cui alla legge 10 dicembre 2014, n. 183⁵ è stata attuata, con riguardo all'ambito del riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, e quindi anche per ciò che concerne l'Istituto, con il citato d.lgs. 150/2015. La legge di delega in particolare aveva previsto fra l'altro la razionalizzazione degli enti strumentali (e degli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) allo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione

¹ D.lgs.150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.

² Le funzioni del MLPS di indirizzo, vigilanza e controllo sull'ISFOL ora INAPP sono esercitate dal Segretariato Generale del Ministero.

³ Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.

⁴ I cambiamenti normativi in generale hanno riguardato non solo le regole sostanziali di riferimento ma anche l'assetto ordinamentale del Ministero del lavoro, avviato verso la trasformazione in una struttura di regolazione e di indirizzo, con rinuncia delle attività operative in favore delle nuove Agenzie (ANPAL -Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro ed Ispettorato nazionale del lavoro), operanti dal primo gennaio 2017.

⁵ Legge 183/2014 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”; cosiddetto “Job Act”.

vigente ed il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi.

Sotto altro profilo, con l'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124⁶ il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi, volti a favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca (fra i quali l'ISFOL), in considerazione dell'autonomia e della terzietà di cui godono e per la peculiarità dei loro scopi istituzionali⁷. In attuazione della citata delega, è stato emanato il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante la nuova disciplina degli enti pubblici di ricerca (EPR).

Nel contesto del “*jobs act*”, nel quale le politiche attive tendono all'effettiva ricollocazione del lavoratore, tramite percorsi personalizzati ed utili all'acquisizione di nuove competenze, il d.lgs. n. 150/2015 citato ha individuato l'Istituto fra i soggetti che costituiscono la “rete dei servizi per le politiche del lavoro”⁸. La rete è configurata al fine di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa nel campo delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego ed è coordinata dalla nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), con l'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza del settore.

Il decreto ha previsto anche, nel contesto dei molteplici soggetti preposti alla programmazione, analisi e valutazione degli interventi di politica previdenziale, assistenziale e del lavoro, la interconnessione sistematica delle banche dati in possesso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'ANPAL, dell'INPS, dell'INAIL e dell'ISFOL, in tema di lavoro e la piena accessibilità reciproca delle stesse.

La riforma preserva alcune linee di continuità con le finalità e con i compiti che l'Istituto ha assolto negli anni, ma l'articolo 10 del citato d.lgs. n. 150/2015 ha assegnato all'INAPP funzioni precipue, che pongono l'accento su compiti di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e che riguardano:

⁶ Legge 7 agosto 2015, n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

⁷ Fra i principi e criteri direttivi enucleati nella legge di delega si annovera il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento *European Framework for Research Careers*, con particolare riguardo ai temi della libertà di ricerca e dell'autonomia professionale; la definizione, per il sistema della ricerca pubblica, un sistema di regole più snello ed appropriato a gestirne la peculiarità dei tempi e delle esigenze specifiche connesse all'attività di ricerca; la razionalizzazione e semplificazione dei vincoli amministrativi, contabili e legislativi.

⁸ Art. 1 comma 4 “La rete dei servizi per le politiche del lavoro promuove l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale previsti dagli articoli 1, 4, 35 e 37 della Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito, di cui all'articolo 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro.”

- “a) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione professionale, formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza, formazione continua, integrazione dei disabili nel mondo del lavoro, inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro, anche avvalendosi dei dati di cui all'articolo 13;
- b) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, nonché delle spese per prestazioni connesse allo stato di disoccupazione, studio, monitoraggio e valutazione delle altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro;
- c) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione in materia di terzo settore;
- d) gestione di progetti comunitari, anche in collaborazione, con enti, istituzioni pubbliche, università o soggetti privati operanti nel campo della istruzione, formazione e della ricerca.

Alla luce delle puntuali attribuzioni, di cui innanzi, quindi, l'Istituto si occupa di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione in tre ambiti: quello delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione, delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro ed in materia di terzo settore. L'ultima funzione attiene a profili più operativi gestionali e concerne la gestione di progetti comunitari.

Ulteriori compiti di analisi già affidati all'Ente dal legislatore, che hanno confermato nel tempo il ruolo dell'Istituto, hanno riguardato, a partire dall'esercizio 2013⁹, i compiti di monitoraggio e valutazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, degli effetti della riforma del mercato del lavoro e del “Piano della Garanzia per i Giovani”.

In attesa della realizzazione di un sistema informativo unico, ai sensi dell'articolo 13 del citato d.lgs. n. 150/2015, è previsto che l'ANPAL, in cooperazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, l'INPS e l'ISFOL, realizzi il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, valorizzando e riutilizzando le componenti informatizzate realizzate dalle predette amministrazioni. L'obiettivo della integrazione delle banche dati dei diversi soggetti coinvolti appare condivisibile e da attuare in tempi rapidi.

In tale contesto nel 2016 e sino all'avvio e piena operatività della nuova Agenzia ANPAL, l'Istituto ha continuato a svolgere e promuovere attività di studio, ricerca, sperimentazione,

⁹ Legge 28 giugno 2012, n. 92 e legge 9 agosto 2013, n. 99-

documentazione, informazione e valutazione nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali ed ha fornito supporto tecnico-scientifico allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali; ha inoltre realizzato attività per lo sviluppo integrato dei sistemi della formazione, dell'orientamento, delle politiche del lavoro e sociali nell'ottica del miglioramento dell'occupabilità delle persone. Interlocutori istituzionali sono stati oltre a soggetti nazionali pubblici e privati, anche organismi internazionali¹⁰.

Dal 2017, l'INAPP è entrata a far parte dell'*European Social Survey (ESS)*¹¹.

Come negli anni precedenti, l'Istituto, ha svolto l'attività tesa all'attuazione di una parte considerevole dei Programmi operativi nazionali di cui è titolare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, cofinanziati nell'ambito della Programmazione 2014-2020 dei fondi SIE. Al riguardo, l'Ente ha avviato le attività relative al secondo anno di attuazione del Fondo sociale europeo (FSE), attività previste dai due piani esennali 2014-2020, a valere rispettivamente sul PON Strumenti di Politiche Attive per l'Occupazione (SPA0)¹² e sul PON INCLUSIONE¹³ (Piano SPA0 2016 e Piano FSE Inclusione 2016). Ha fornito altresì un supporto tecnico-scientifico al Ministero del lavoro.

Infine, ha operato quale Agenzia nazionale del Programma Erasmus Plus per l'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport 2014-2020, per l'ambito dell'istruzione e formazione professionale, proseguendo l'attività già espletata come Agenzia incaricata della gestione del Programma europeo Leonardo da Vinci sin dall'istituzione del dispositivo nel 1994 e nei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Occorre sottolineare che per l'operatività del nuovo sistema, il d.lgs. n. 150/2015 ha disposto che dal 2016 le risorse finanziarie, umane e strumentali dell'Istituto fossero in quota parte trasferite

¹⁰ I principali interlocutori istituzionali sono: il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali; il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; la Presidenza del Consiglio dei Ministri; le Regioni; le Parti sociali; l'Unione europea; Centro Nazionale Europass (Europass è un insieme di cinque documenti per far capire chiaramente e facilmente le competenze e qualifiche in Europa) ed il Centro *Euroguidance Italy* (il Centro nazionale della Rete europea *Euroguidance*, prevista nell'ambito del Programma Erasmus Plus quale azione volta a sostenere l'informazione e l'orientamento in merito alla mobilità ai fini dell'apprendimento.; altri Organismi internazionali quali il Cedefop, di cui è Ente capofila nazionale, l'OCSE, l'OIL, l'*Eurofound*, l'EACEA, il Centre d'études et de recherches sur les qualifications (*Cereq* - Francia) e il *Bundesinstitut fuer Berufsbildung (Bibb - Germania)*.

¹¹ *The European Social Survey (ESS)* è un programma internazionale di ricerca accademica, che viene condotta in Europa ogni due anni dal 2001. La ESS rileva gli atteggiamenti, le opinioni e i comportamenti della popolazione in più di trenta paesi, fra l'altro per documentare stabilità e cambiamenti nella struttura sociale.

¹² Il PON SPA0 promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma nazionale di riforma in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività, con una strategia finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche mediante l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano.

¹³ Il PON a supporto delle politiche di inclusione sociale, fra l'altro, ha la finalità di contribuire alla definizione dei livelli minimi di alcune prestazioni sociali, da garantire in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

all'ANPAL¹⁴. In ordine ai profili organizzativi connessi alla nuova disciplina si rinvia alle successive parti di approfondimento dedicate, della presente relazione.

Nel quadro delle funzioni definite dal menzionato art. 10 del d.lgs. n. 150/2015, si ribadiscono le osservazioni critiche già formulate nella precedente relazione in ordine alla possibile commistione, per l'Ente, tra compiti esecutivi e valutativi¹⁵: difatti sono demandati all'INAPP il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, e di converso l'ANPAL è titolare dei programmi operativi nazionali nelle materie di competenza, nonché Autorità di gestione dei progetti cofinanziati dai fondi comunitari ed in tale veste può conferire all'Istituto compiti di attuazione dei propri obiettivi.

Per ciò che riguarda i profili normativi interni, il vigente Statuto è stato approvato con d.p.c.m. 11 gennaio 2011. Nel 2014 erano state predisposte alcune modifiche statutarie, non approvate dal Ministero vigilante¹⁶. Successivamente i decreti legislativi n. 150/2015 e n. 218/2016 hanno previsto la ridefinizione dello Statuto e del regolamento di organizzazione, rispettivamente il primo decreto per adeguare l'assetto organizzativo alle nuove previsioni normative, ed il secondo, relativo agli enti di ricerca, per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni ivi contemplate ed ai documenti internazionali.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, con delibera n.2 del 26 gennaio 2017, ha adottato lo Statuto dell'INAPP, che recepisce le nuove disposizioni, e trasmesso al Ministero vigilante per il controllo di legittimità e di merito ai sensi dell'articolo 4 comma 1 del d.lgs. n. 218/2016. Sono pervenute osservazioni sia dal MLPS sia dal Ministero dell'economia e finanze¹⁷, alle quali l'Ente ha ulteriormente controdedotto, in ordine ad alcuni specifici profili controversi proposti in modifica dal Ministero vigilante¹⁸; alcune delle predette modifiche destano tuttavia perplessità in

¹⁴ Il Ministero del lavoro ha comunicato, con nota n. 23310 del 10 novembre 2015, la riduzione del contributo istituzionale, già per l'annualità 2015, per 500.000 euro.

¹⁵ Ai sensi dell'articolo 10, lettera b) del d.lgs. n. 150/2015 l'INAPP ha compiti di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL; la lettera i) dell'articolo 9 del citato decreto legislativo pone in capo all'ANPAL la gestione dei programmi operativi nazionali nelle materie di competenza, nonché di progetti cofinanziati dai fondi comunitari.

¹⁶ Con delibera del Cda n. 23/2014 sono state adottate modifiche al fine di adeguare l'assetto ordinamentale dell'Ente alla nuova dotazione organica, ma la proposta di nuovo statuto non è stata approvata dal Ministero vigilante, in considerazione della necessità che le modifiche fossero apportate con d.p.c.m. su proposta del Ministero del Lavoro, sentito il Ministero dell'economia e finanze.

¹⁷ Il 3° comma dell'art.4 ha previsto che 2 il Ministero vigilante acquisisca, entro e non oltre venti giorni dalla trasmissione dello statuto da parte dell'Ente, il parere, per quanto di competenza, del Ministero dell'Economia e Finanze.

¹⁸ Le questioni controverse riguardano l'aumento a 5 dei membri del Consiglio di amministrazione per la rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi in seno al Collegio, la qualificazione di ente in house e la mancata previsione della possibilità di stipulare convenzioni con privati. Altre modifiche suggerite all'Ente, poi non più coltivate avrebbero riguardato la presidenza dell'organo di revisione e la nomina del direttore generale. Si ricorda

relazione a quanto previsto dal d.lgs. n. 150/2015 art.10 comma 1, come sottolineato anche dal Collegio dei revisori nel verbale n. 13/2017. A quasi un anno dall'adozione lo Statuto non risulta approvato ed ancora prosegue la fase di interlocuzione.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture, adottato con delibera del CdA n. 24 del 27 novembre 2014, adegua l'organizzazione al d.p.c.m. 22 gennaio 2013 ed alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 23 del 27 novembre 2013 di rideterminazione della dotazione organica, quindi supera l'assetto configurato nello Statuto ancora in vigore.

Il Regolamento di amministrazione contabilità e finanza è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 18 del 27 novembre 2013.

Sempre con delibere del CdA sono stati adottati alcuni regolamenti che disciplinano ambiti di attività specifica¹⁹.

Occorre tener presente che sono state adottate, dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), le "Linee guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca", in attuazione del d.lgs. n. 218/2016, che il Ministero vigilante dovrà recepire e alle quali l'Istituto dovrà poi adeguare lo Statuto²⁰ e il Regolamento.

peraltro che in connessione con la riduzione del Consiglio a tre membri era stato ridotto il contributo istituzionale annuale.

¹⁹ Regolamento di affiliazione ove si precisa che l'affiliazione non comporta oneri aggiuntivi per l'Ente. Delibera n.4 del 26 gennaio 2017; Regolamento accesso civico (ex articolo 5 co. 2 del d.lgs. 3/2013); Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010; Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

²⁰ Nel testo approvato dal CdA sono comunque presenti elementi di connessione con le linee guida ANVUR.

2 PROFILI ORGANIZZATIVI

2.1 Organi

2.1.1 Composizione

Gli organi previsti dall'articolo 5 del vigente Statuto sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato di consulenza scientifica ed il Collegio dei revisori dei conti²¹.

L'articolo 10 del d.lgs. 150/2015 ha stabilito la riduzione del Consiglio di amministrazione a tre membri, di cui due designati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tra cui il Presidente, e uno dalla Conferenza dei presidenti delle regioni, individuato nell'ambito degli assessorati regionali competenti nelle materie oggetto di attività dell'Istituto²². Nelle more delle procedure di nomina dei nuovi organi, a seguito della dimissione del Consiglio avvenuta in data 23 dicembre 2015, è stato nominato un Commissario straordinario²³, che ha svolto le funzioni per tutto il 2016, sino alla costituzione del nuovo organo, avvenuta con decreto del Ministro del 7 dicembre 2016; peraltro, la carica di Presidente è stata conferita al Commissario medesimo, con d.p.c.m. 9 novembre 2016.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con decreto ministeriale del 13 aprile 2016²⁴.

Il Comitato di consulenza scientifica, disciplinato dall'articolo 8 dello Statuto, non è stato costituito²⁵.

L'OIV unipersonale ha rassegnato le dimissioni in data 11 agosto 2017. È stato designato e nominato il nuovo OIV monocratico, nel mese di ottobre 2017.

2.1.2 Compensi

Nel 2016, la spesa impegnata per gli organi è stata di euro 239.748, a fronte di una previsione di euro 350.661, al netto della riduzione del 10 per cento prevista dall'articolo 6, comma 3 del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010; nello specifico si è trattato per la maggior parte del compenso al Commissario straordinario per il 2016 di euro 171.073, e al Collegio dei revisori di euro 42.759 oltre ad un gettone di presenza pari a 90 euro per ogni seduta dell'organo.

²¹Il nuovo Statuto adottato, ancora non approvato dal Ministero, contempla analoghi organi. Il comitato è denominato "Comitato scientifico".

²²In relazione a tale riduzione, il contributo istituzionale per l'ISFOL è ridotto di euro centomila a decorrere dall'anno 2016 e trasferito all'ANPAL.

²³Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 28 dicembre 2015

²⁴A seguito di specifica richiesta istruttoria, l'Ente ha precisato che l'Istituto non ha adottato nel periodo di "vacatio" alcun atto contabile generale che necessitasse del preventivo esame del collegio dei revisori dei conti.

²⁵L'Istituto, già nel 2014, ha evidenziato al riguardo la "difficoltà di poter avere un autorevole Comitato visto che il funzionamento dello stesso non deve comportare oneri a carico del bilancio dell'ISFOL".